

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 6 marzo 2017 - n. X/6300

**Criteri per la definizione dell'avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro per le annualità 2017 - 2018 - (Por Fse 2014/2020 azione 9.3.3)**

### LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati gli atti di programmazione europea e in particolare:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (C3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» (COM(2010) 2020) volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione;
- le Conclusioni del Consiglio Europeo del 7 marzo 2011 sul Patto europeo per la parità di genere 2011-2020 (2011/C 155/02) in cui - fra l'altro - il Consiglio ribadisce il suo impegno a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata lungo tutto l'arco della vita;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 2 agosto 2016 «Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale» (2016/2017(INI)) che sottolinea che «la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri»;

Visti:

- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014) 10098 final e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2014) 1311 final e in particolare l'Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà», che prevede, tra l'altro, il sostegno ad interventi di partenariati territoriali che offrono servizi di welfare innovativi per aumentare sensibilmente la partecipazione femminile al mercato del lavoro, secondo quanto previsto dagli obiettivi dell'anno europeo per la conciliazione;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla d.c.r. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2016 (DEFER) approvato con d.c.r. 1315 del 22 novembre 2016 che individuano tra i risultati attesi dell'area Sociale - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari;

Viste le leggi regionali:

- l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia», che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;
- l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che, nell'ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del siste-

ma di offerta, esplicita anche un'attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia e in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;

Preso atto che l'Azione 9.3.3 del POR FSE 2014/2020 prevede il sostegno ad iniziative di welfare territoriale anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera;

Richiamata la d.g.r. 5969 del 12 dicembre 2016 «Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali biennio 2017-2018» con la quale è stato dato avvio alla nuova programmazione dando continuità al modello di governance articolato in Reti ed Alleanze Territoriali di Conciliazione;

Dato atto che la suddetta DGR ha previsto la realizzazione di interventi per favorire la conciliazione vita-lavoro e il welfare aziendale realizzabili attraverso un'azione a regia delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) a valere su fondi del bilancio regionale e la realizzazione di un Avviso di Regione Lombardia a valere su fondi POR FSE;

Ritenuto, conseguentemente, di approvare i criteri per la definizione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro dei lavoratori/lavoratrici per le annualità 2017 - 2018, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui al citato Allegato A, concorrono le risorse complessive pari a Euro 2.500.000,00 sul triennio 2017/2019, che trovano copertura a valere sul POR FSE 2014- 2020, Asse II, Azione 9.3.3 sulla Missione 12, Programma 5, capitoli 10919, 10926 e 10941, 11004, 11052, 11053 del bilancio pluriennale, salvo risorse ulteriori che dovessero rendersi disponibili;

Precisato che i destinatari degli interventi sono solo persone fisiche, che saranno finanziati servizi resi per il tramite di enti pubblici locali, enti accreditati per la gestione di Unità d'Offerta sociali e socio-sanitarie ed enti no profit che erogano prestazioni di carattere sociale e servizi di rilevanza locale e che non sono finanziate nemmeno indirettamente attività economiche;

Ritenuto altresì di demandare a successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della presente deliberazione e, in particolare, l'emanazione dell'apposito Avviso per la selezione delle candidature, nel rispetto delle linee guida di cui all'Allegato A e nei limiti dello stanziamento;

Visto il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FSE di Regione Lombardia (prot. reg. n. E1.2017.0085185 del 1 marzo 2017) e della Cabina di Regia del POR FSE del 28 febbraio 2017 e acquisito il parere del Comitato di valutazione aiuti di Stato nella seduta del 28 febbraio 2017, come previsto dalla d.g.r. n. X/3839 del 14 luglio 2015;

Vista la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

1. di approvare i criteri per la definizione dell'Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti per il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro per le annualità 2017/2018 come da Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A concorrono risorse complessive pari a Euro 2.500.000,00 sul triennio 2017/2019, che trovano copertura a valere sul POR FSE 2014- 2020, Asse II, Azione 9.3.3 sulla Missione 12, Programma 5, capitoli 10919, 10926 e 10941, 11004, 11052, 11053 del bilancio pluriennale, salvo risorse ulteriori che dovessero rendersi disponibili;

3. di demandare a successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della presente deliberazione e, in particolare, l'emanazione dell'Avviso per la selezione dei progetti, nel rispetto delle linee guida di cui all'Allegato A e nei limiti dello stanziamento;

4. di demandare alla Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione Sociale la cura dei successivi atti in materia

## Serie Ordinaria n. 10 - Venerdì 10 marzo 2017

di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) sezione Bandi e [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELL' AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI  
PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA A SUPPORTO  
DELLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO PER LE ANNUALITA' 2017 - 2018 - (POR FSE 2014/2020 AZIONE 9.3.3)**

### 1. Premessa e obiettivi generali

Nonostante i progressi conseguiti negli ultimi anni verso i target europei di Barcellona in materia di servizi di cura per l'infanzia, le famiglie spesso affrontano scelte condizionate dalle difficoltà sperimentate nel trovare servizi accessibili, sostenibili e di qualità per l'infanzia e l'adolescenza. La Commissione europea nella relazione annuale sull'Italia del 2016 ha sottolineato che *"il potenziale delle misure volte a migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è basso e che vi è una alla scarsa disponibilità di servizi di assistenza abbordabili, sia per i bambini sia per gli anziani"* [cfr. Commissione europea, SWD (2016)81 final del 26.02.2016]

Nell'ambito della consultazione lanciata dalla Commissione Europea nel 2015 sulle possibili azioni per affrontare le sfide legate al tema del work-life balance vissute dai lavoratori e dalle lavoratrici con responsabilità di cura, le organizzazioni rispondenti hanno sottolineato come la priorità sia costituita dall'accessibilità dei servizi di cura per l'infanzia, come anche dal rafforzamento delle opportunità e degli incentivi diretti a favorire la condivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini nell'ambito del contesto familiare [cfr. Commissione europea, Documento di lavoro SWD(2016)145 del 12.7.2016]. L'operatività e il grado di accessibilità di soluzioni in grado di assicurare un migliore bilanciamento tra responsabilità di cura e professionali influenzano la decisione di entrare o rimanere nel mercato del lavoro, di ridurre l'orario di lavoro dopo la nascita di un figlio, come anche di avere o quando avere un bambino.

Regione Lombardia si è posta come innovatrice sul tema sin dal 2010, promuovendo la creazione delle Reti territoriali per la conciliazione, soggetti chiamati ad associarsi per proporre e realizzare attivamente progetti in risposta alle esigenze di conciliazione vita-lavoro del territorio.

L'esperienza delle Reti è stata rilanciata nel 2013, consolidando i partenariati esistenti e promuovendo lo sviluppo di partnership pubblico-privato denominate Alleanze Locali di Conciliazione, che nel periodo 2014-2016 hanno sviluppato 63 progetti, raggiungendo 47.022 persone e 1885 imprese.

Con l'approvazione della D.G.R. 5969 del 12/12/2016, Regione Lombardia ha definito le linee di indirizzo per lo sviluppo della programmazione 2017/2018, confermando l'impianto di *governance* complessivo, individuato una serie di azioni strategiche e considerato opportuno favorire le iniziative destinate alle famiglie con risorse ulteriori del POR FSE.

In un'ottica di complementarità ed integrazione con quanto sarà realizzato dalle Reti, vengono definiti i criteri per l'approvazione dell'Avviso per il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di riconoscere il bisogno di flessibilità espresso dalle famiglie e ancora non soddisfatto in modo adeguato.

### 2. Interventi ammissibili

I progetti dovranno riguardare lo sviluppo, il consolidamento o la qualificazione di servizi socio educativi innovativi e flessibili per l'infanzia e l'adolescenza volti a ottimizzare le politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, individuati tra le seguenti tipologie:

- SERVIZI DI ASSISTENZA E CUSTODIA rivolti a minori a supporto del caregiver familiare;
- SERVIZI PER LA GESTIONE DEL PRE - E POST SCUOLA E DEI PERIODI DI CHIUSURA SCOLASTICA (grest e oratori estivi, doposcuola, ecc..);
- SERVIZI DI SUPPORTO PER LA FRUIZIONE DI ATTIVITA' NEL TEMPO LIBERO a favore di minori (es. accompagnamento e fruizione di attività sportive e ludiche, visite a parchi/musei, ecc...).

La proposta progettuale potrà inoltre sviluppare, in aggiunta e solo in modo funzionale al rafforzamento dell'efficacia di una o più delle tipologie sopra descritte, anche:

- ATTIVITA' DI INFORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE/ORIENTAMENTO finalizzate ad accompagnare e sostenere i lavoratori e le lavoratrici con responsabilità di cura nell'accesso e nella fruizione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza del territorio

Le caratteristiche e i contenuti dei progetti saranno declinati nell'apposito Avviso che sarà approvato con specifico provvedimento della D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

### 3. Soggetti beneficiari

Devono appartenere alle seguenti categorie:

- enti pubblici locali;
- enti accreditati per la gestione di Unità d'Offerta (UdO) sociali e/o socio-sanitarie in regolare esercizio;
- organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;
- enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.

È obbligatorio che tra i soggetti beneficiari che costituiscono il partenariato sia presente almeno un soggetto pubblico.

La modalità di costituzione e adesione alla partnership saranno dettagliate nell'apposito Avviso approvato dalla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

### 4. Destinatari

Destinatari dei progetti sono i lavoratori e le lavoratrici, occupati alla data della richiesta di fruizione del servizio e residenti o domiciliati in Regione Lombardia, che abbiano almeno un figlio a carico fino al compimento dei 16 anni.

### 5. Sostegno finanziario

Le risorse complessive per l'attuazione dell'iniziativa sono pari a Euro 2.500.000,00 sul triennio 2017/2019 e trovano copertura a valere

**Serie Ordinaria n. 10 - Venerdì 10 marzo 2017**

sul POR FSE 2014- 2020, Asse II, Azione 9.3.3.

Sarà riconosciuto un contributo pubblico a fondo perduto al massimo pari all'80% del costo totale del progetto e comunque non superiore ad Euro 100.000,00.

Le spese per la realizzazione del progetto verranno riconosciute con le seguenti modalità:

- spese per il personale, dietro la presentazione di apposita rendicontazione;
- altre spese, a forfait pari al 40% dei costi di personale sostenuti, ai sensi dell'art.14, par. 2 Reg. (UE) 1304/2014.

La graduatoria dei progetti ammessi e finanziati sarà definita entro 60 giorni dal termine per la presentazione delle candidature.